



LAVORO. L'assessore Valenti non ha ricevuto da Roma le direttive per la stabilizzazione. Parti sociali in stato di agitazione

Precari nei Comuni, trattativa a vuoto Sindaci e sindacati contro la Regione

L'assessore avrebbe dovuto illustrare il piano per stabilizzare i 18.500 precari entro la fine del 2016 partendo a gennaio con le proroghe triennali da formalizzare con una legge all'Ars.

Giacinto Pipitone

●●● A vuoto il primo vertice fra governo, sindaci e sindacati sui precari. L'assessore regionale alla Funzione pubblica, Patrizia Valenti, non ha ricevuto da Roma le direttive del governo nazionale e ha dovuto prendere tempo. Se ne parlerà martedì in un clima già surriscaldato.

L'assessore avrebbe dovuto illustrare a sindaci e sindacati il piano della Regione per stabilizzare i 18.500 precari entro la fine del 2016 partendo a gennaio con le proroghe triennali da formalizzare con una legge all'Ars. Parallelamente si punta a ridurre gli organici attuali in tutta la galassia pubblica con i prepensionamenti, applicando le norme in vigore prima della riforma Fornero.

Ma tutto il piano prende le mosse da una circolare del ministero della Funzione pubblica attesa



Paolo Amenta, presidente dell'Anci



L'assessore regionale Patrizia Valenti

per l'inizio di questa settimana e che ha invece subito un ritardo. Che per i sindacati è inaccettabile. Michele Palazzotto (Fp Cgil), Luigi Caracausi (Cisl Fp) ed Enzo Tongo (Uil Fpl) hanno parlato di una discussione «tesa che ci lascia insoddisfatti per l'incosistente azione del governo nella risoluzione di una vertenza tanto delicata». I sindacati di categoria hanno subito proclamato lo stato di agitazione che culminerà con una mobilita-

zione generale entro il 15 dicembre «se non ci sarà un esito favorevole dall'incontro di martedì prossimo». Ancora più dure le segreterie generali. Claudio Barone della Uil rileva che «la famosa circolare di D'Alia non è mai arrivata e ciò provoca incertezza perfino sulle proroghe dei contratti. La Regione continua a farsi carico di questi rapporti di lavoro malgrado l'incapacità del ministro D'Alia che si è fatto bloccare la deroga al patto di

stabilità». Mentre Mimma Argurio della Cgil aggiunge che «non c'è stato alcun seguito alle trionfali notizie date alla stampa. Si dava la situazione per risolta ma al momento è tutto bloccato».

Rosario Crocetta prova a schivare le polemiche: «Per andare avanti nella scrittura della nostra legge abbiamo bisogno della circolare del ministero, che stranamente non è ancora arrivata. E ancora più stranamente i sindacati soste-

nevano di avere delle bozze informali che comunque non ci soddisferebbero. D'Alia ha però smentito l'attendibilità di queste bozze. Da Roma continuano a darci garanzie che si troverà un percorso per arrivare alle stabilizzazioni. Noi siamo pronti in qualunque momento a metterlo per iscritto in una legge da portare d'urgenza all'Ars».

Ma a questa legge non credono più neppure i sindaci. L'Anci ieri ha chiesto ufficialmente al governo regionale di cambiare strategia e puntare su una modifica delle attuali regole nazionali da ottenere con emendamenti alla legge di Stabilità in discussione a Roma: «La situazione è del tutto bloccata - ha detto il presidente Paolo Amenta - perché è chiaro che il confronto fra Regione e governo nazionale al momento non ha dato alcun risultato. In questa situazione non solo non c'è alcuna prospettiva di stabilizzazione ma non si può parlare neppure di proroghe perché molti Comuni non riuscirebbero a rispettare i limiti legati al patto di stabilità. Per questo motivo abbiamo presentato al governo le nostre controproposte che puntano su nuove norme».